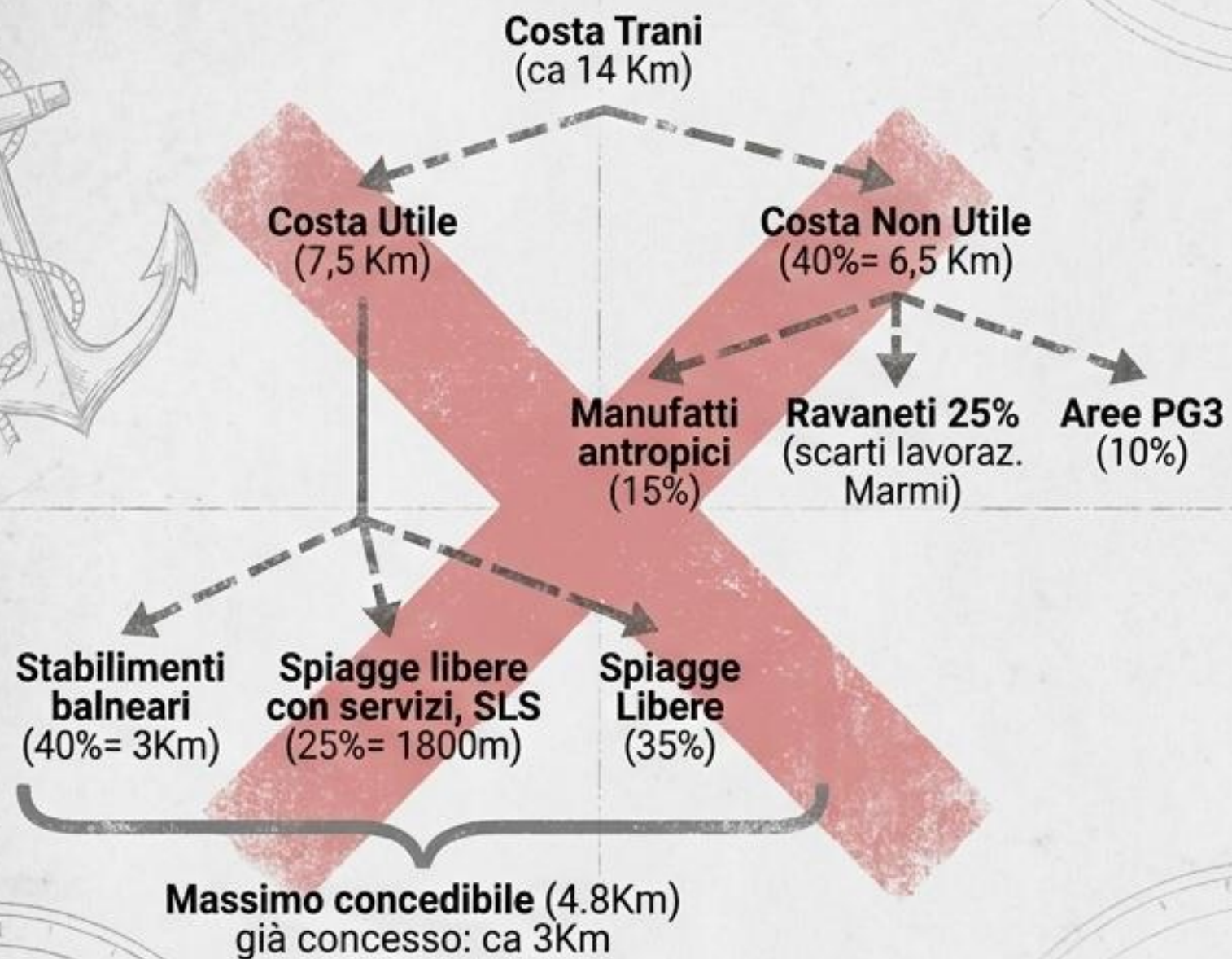


Oltre l'Orizzonte: Un Nuovo Masterplan per il Litorale di Trani

Dall'utilitarismo alla rigenerazione:
la visione olistica del Circolo Prof.
Cignarelli.



IL LIMITE DEL PIANO COSTE: LOTTIZZARE INVECE DI UNIRE



La logica attuale divide la costa in lotti da sfruttare (nuove concessioni) e "costa a perdere", ignorando erosione, inquinamento e il degrado dei Ravaneti.



La visione del Circolo Prof. Cignarelli concepisce i 14 km come un ecosistema unico. Nessun metro è "a perdere". Ogni criticità è un'opportunità di rigenerazione.

La Bussola Geografica: 14 Chilometri di Opportunità



Ponente

Litorale di Ponente (8 km)

☀️ L'area dei Ravaneti, archeologia industriale e il disinquinamento vitale della zona umida "Le Paludi".

Il Porto

Snodo Geografico

☀️ Il cuore pulsante. Da snodo di transito a vero e proprio volano turistico.

Levante

Litorale di Sud-Est (6 km)

☀️ La "Baia Senza Nome" e la difesa strutturale delle preziose falesie costiere.

Il Porto: Da Semplice Snodo a Volano Turistico



Trani - Le Criticità

Inquinamento ambientale da scarichi fognari (via Zanardelli, p.zza Trieste).

Insabbiamento del bacino che impedisce l'ingresso a navi di grande pescaggio.

Fondale degradato, usato come discarica di detriti e relitti.



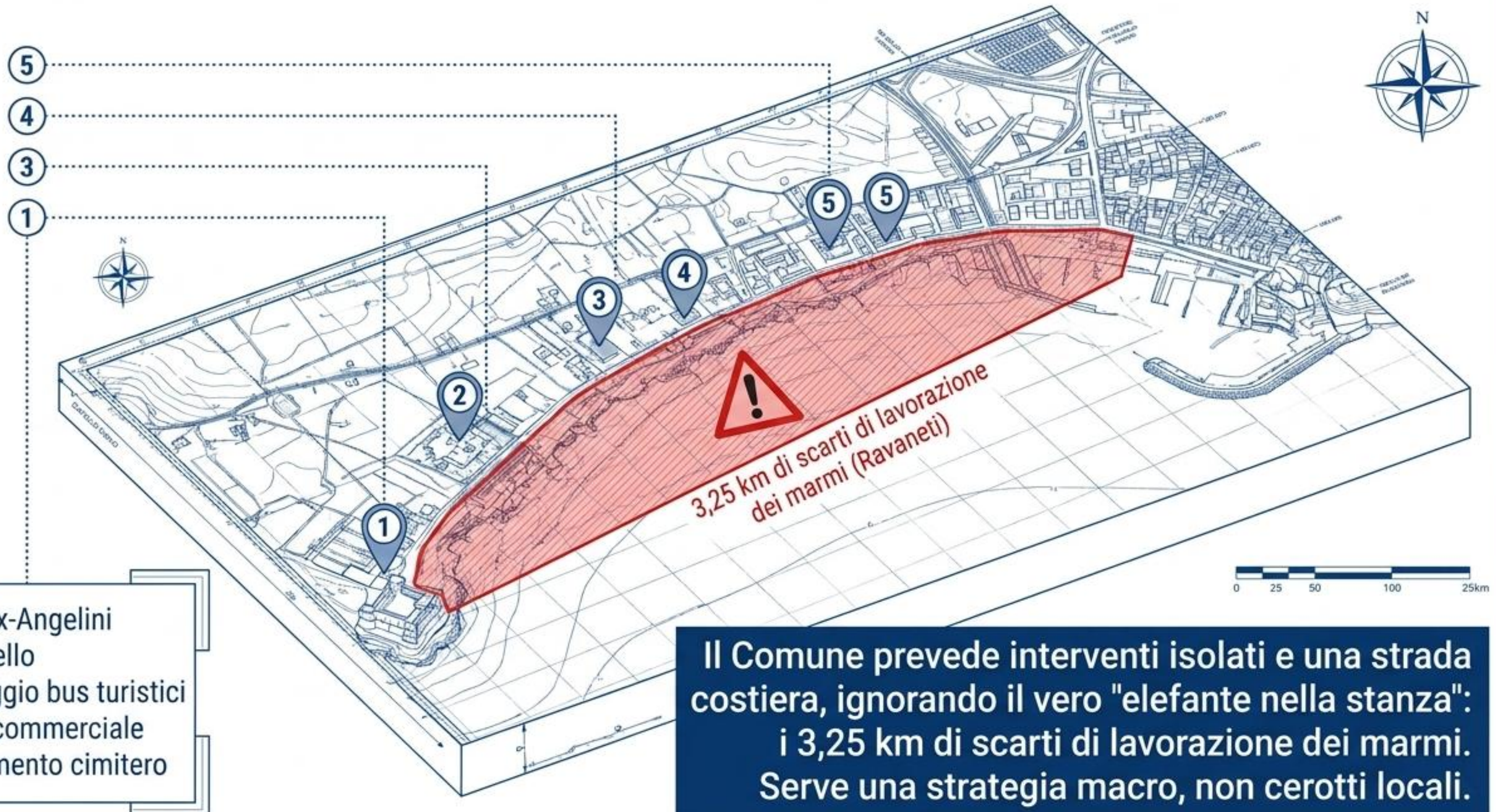
Il Benchmark - Bisceglie

Bandiera Blu (qualità delle acque ripristinata) e Bandiera Lilla (turismo inclusivo).

Saturazione degli ormeggi grazie alla forte presenza di diportisti.

Senza infrastrutture di base, il turismo è solo "mordi e fuggi".
Con una bonifica mirata, il potenziale è illimitato.

Ponente: La Frattura dei Ravaneti e gli Interventi "A Macchia di Leopardo"



- 1) Parco ex-Angelini
- 2) Ex-macello
- 3) Parcheggio bus turistici
- 4) Centro commerciale
- 5) Ampliamento cimitero

Il Comune prevede interventi isolati e una strada costiera, ignorando il vero "elefante nella stanza": i 3,25 km di scarti di lavorazione dei marmi. Serve una strategia macro, non cerotti locali.

Matrice di Scelta: Il Futuro dei Ravaneti

Opzione 1: Rinaturalizzazione Ambientale

Azione

Carotaggi e smaltimento rifiuti in cave dismesse.

Rischio

Oggetti adangbite in risorti rutilizzazioni. Costi potenzialmente insostenibili se si rileva presenza di amianto o tossine in profondità.

Opzione 2: Megaporto Turistico

Fattibilità

- Batimetrica di -4m a 300m dalla riva; fondo dragabile; sfrutta il molo S. Nicola esistente.

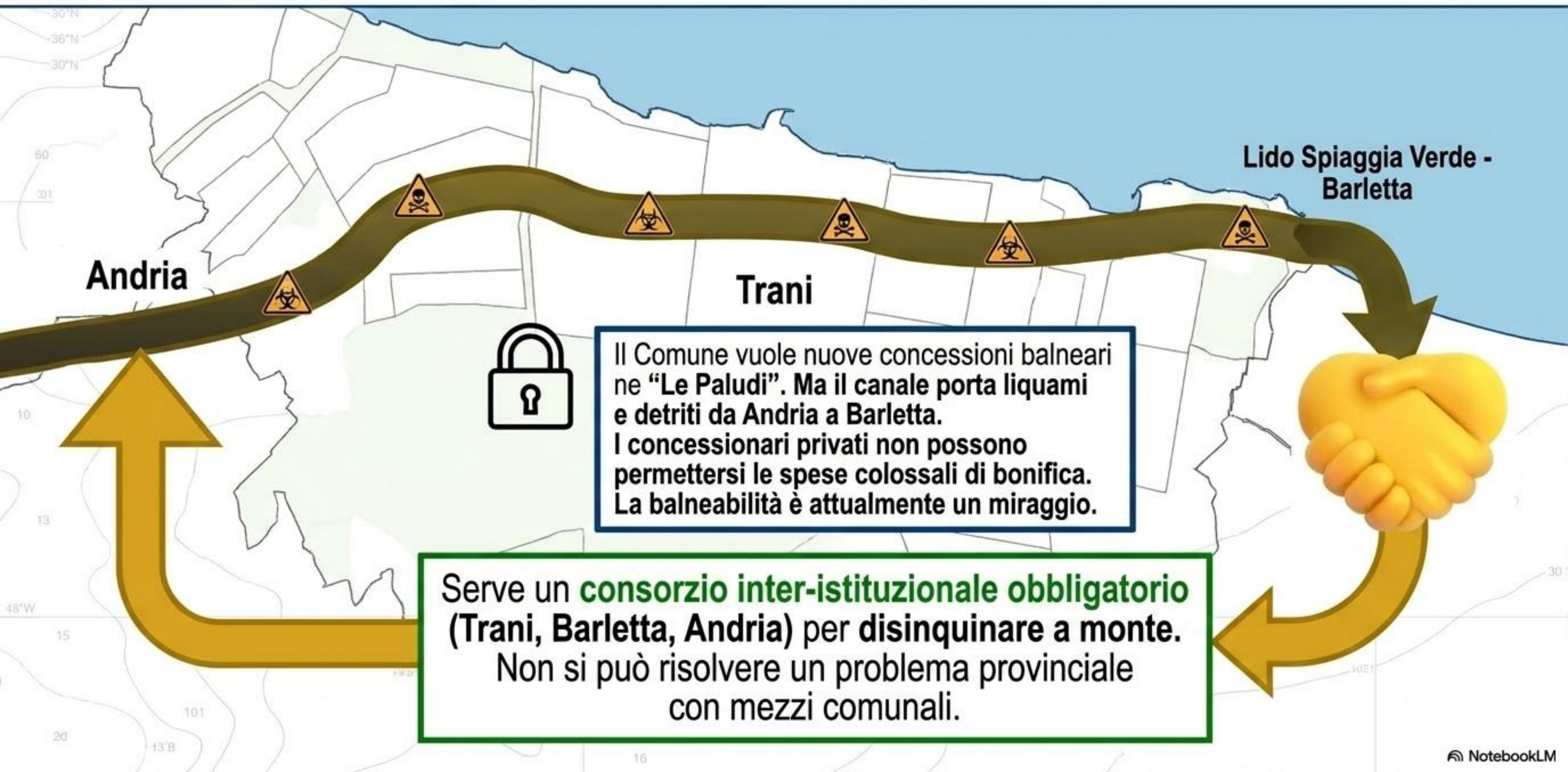
Volano Economico

- Approdo per piccole navi passeggeri (Adriatico). Rivitalizza l'area deindustrializzata con startup hi-tech/green e poli commerciali.

Impatto Sociale

- Nuove opportunità di lavoro per fermare l'emigrazione giovanile.

L'Ombra del Ciappetta-Camaggio: Un Problema Sovracomunale



Andria

Trani

Lido Spiaggia Verde -
Barletta



Il Comune vuole nuove concessioni balneari ne "Le Paludi". Ma il canale porta liquami e detriti da Andria a Barletta. I concessionari privati non possono permettersi le spese colossali di bonifica. La balneabilità è attualmente un miraggio.

Serve un **consorzio inter-istituzionale obbligatorio** (Trani, Barletta, Andria) per **disinquinare a monte**. Non si può risolvere un problema provinciale con mezzi comunali.

Toolkit di Rigenerazione per "Le Paludi"

Layer 1: Mare (Difesa Costiera)

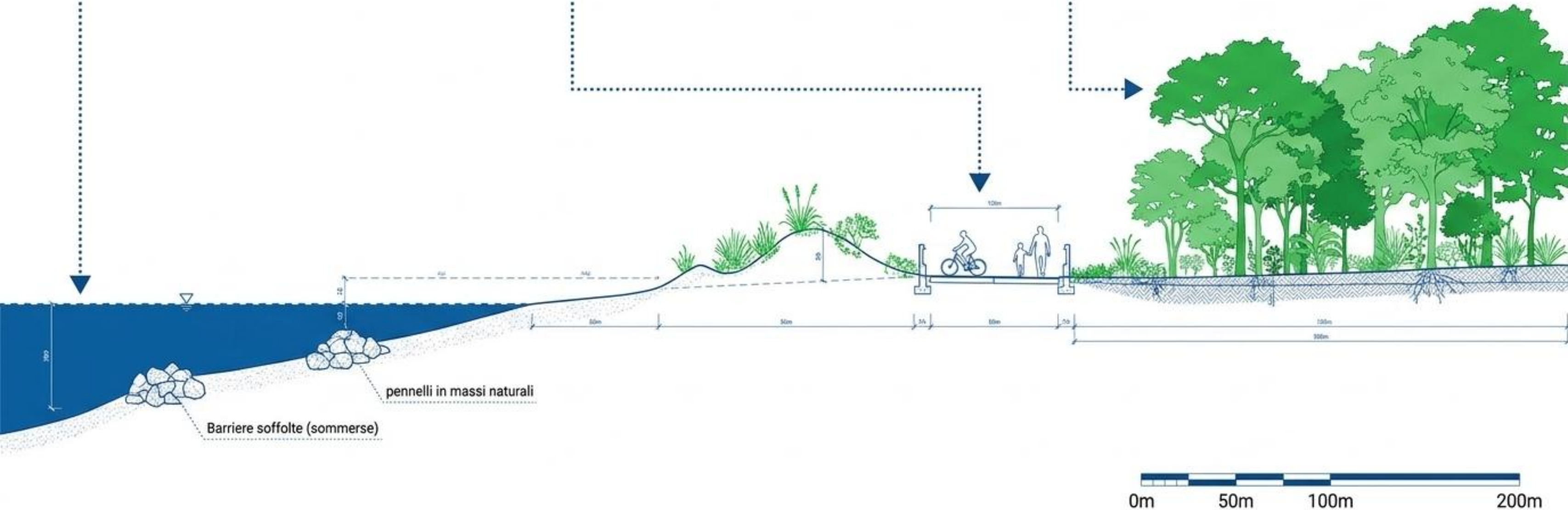
Barriere soffolte (sommerse) per dissipare l'energia delle onde + pennelli in massi naturali per trattenere i sedimenti. Ripascimento sabbioso.

Layer 2: Costa (Mobilità Lenta)

Percorso ciclopedonale arretrato per non intaccare l'ecosistema dunale, garantendo fruibilità in sicurezza.

Layer 3: Terra (Riqualficazione)

Forestazione extraurbana. Piantumazione di essenze autoctone per creare un filtro paesaggistico e assorbire CO2.



Levante: La Rinascita della “Baia Senza Nome”

Area Marina Protetta Regionale (AMPR) Baia del Professore

1

Il Contesto: L'area tra Villa Comunale, Lungomare C. Colombo e Penisola di Colonna. Deturpata dall'edilizia anni '70/'80, colpita dall'erosione delle mura federiciane e dall'inquinamento dei pluviali.

2

Il Modello AMPR: A differenza delle AMP nazionali, le AMPR sono gestite su scala regionale, permettendo interventi mirati per turismo ecosostenibile e tutela rapida della biodiversità.

Ingegneria ed Ecologia: L'Ecosistema della Baia

Sopra il Livello del Mare (Architettura):

- Vasche di decantazione per i canali pluviali sotto la Villa Comunale.

- Estensione del boschetto fino alla scuola G. Rocca per "nascondere" i palazzi-saracinesca.

- Prolungamento del muraglione via Chiarelli per l'erosione.

Sotto il Livello del Mare (Biologia):

- Ex-ristorante C. Colombo convertito in centro di biologia marina (cura tartarughe, ripopolamento).

- Sculture sottomarine per attrarre turismo subacqueo.

- Barriere soffolte e ripristino habitat artificiali.



Difesa Avanzata: Dalla Baia del Pescatore a Torre Olivieri



Baia del Pescatore

Problema: Limo causato da scarichi pluviali diretti.



Soluzione: Dragaggio e sabbia + Vasca di laminazione + Parco di forestazione extraurbana al L.mare Mongelli.

Falesie Centrali

Problema: Rischio severo di frane e cedimenti.



Soluzione: Posa di barriera soffolta (tra quelle emerse) + Muraglione di contenimento.

Falesie Periferiche (Matinelle/Torre Olivieri)

Problema: Antropizzazione di un'area ad alto pregio naturalistico.



Soluzione: Interdizione assoluta di nuove costruzioni (vincolo di tutela) + **Forestazione** lungo la pista ciclabile.

Zoom-Out: L'Area Marina Protetta della Provincia BAT



Dalla Città alla Provincia:
Il masterplan di Trani ha senso solo se integrato in un accordo strategico intercomunale.

L'Obiettivo:
Creare un'unica, vasta Area Marina Protetta Regionale che leghi Barletta, Andria e Trani. Una rete di tutela che protegga la costa dalle speculazioni e attragga fondi europei su vasta scala.

Il Polmone Blu: L'Habitat a Posidonia come Spina Dorsale



Il Progetto: Rendere la prateria di Posidonia (Sito di Interesse Comunitario - SIC) un nastro continuo dalla foce del Fiume Ofanto fino a Torre Calderina, tutelandola fino a -4m di profondità.

I Tre Pilastri del Nuovo Masterplan



Takeaway: La costa non si divide in tratti "utili" e "a perdere".
Ogni segmento ha una funzione strategica.

**“La costa di Trani
non è a perdere.
È il nostro più grande
cantiere per il futuro.”**

La transizione dall'utilitarismo alla rigenerazione richiede coraggio amministrativo e visione scientifica.